



Editoriale di Vito Palmeri

MUSICA, SCHIAMAZZI E... CHACCHIERE

Quali ferie estive ha preparato il sindaco di Trapani per i cittadini che lo hanno eletto per amministrarli e per i turisti che hanno scelto Trapani per le loro vacanze?

Persa la battaglia per il prolungamento delle esecuzioni musicali nei locali pubblici fino alle 2, il sindaco sembra che, non avendo altri argomenti, tenti in tutti i modi, di sminuire le affermazioni dell'onorevole Fazio che per dieci anni ha amministrato la città con grandi meriti.

Non vogliamo perdere tempo nel parlare della promessa della raccolta porta a porta entro il primo trimestre di quest'anno, dell'abbandono in cui sono stati lasciati i rioni periferici, in balia di zanzare ed insetti nocivi di ogni tipo, della manutenzione stradale, della segnaletica e delle indicazioni stradali.

Per non parlare degli schiamazzi notturni di cui si lamentano operatori turistici e villeggianti, del balzello che ha colpito gli automobilisti, forestieri e locali, col prolungamento della sosta a pagamento fino alle ore 23. E non è assolutamente il caso di accennare al ruolo svolto dal sindaco di Trapani per il ripristino dei collegamenti ferroviari Trapani - Palermo via Milo. Argomento del giorno resta il patrocinio per il sal-

vataggio della gloriosa Biblioteca Fardelliana ed il Luglio Musicale Trapanese, come se non si sapesse chi ha presentato all'assemblea regionale l'emendamento per concedere un consistente contributo finanziario all'importante istituzione culturale, al Luglio Musicale, al Consorzio Universitario.

In subordine il discorso cade sui problemi di bilancio e sulle disponibilità attuali del Comune, ben superiori a quelle lasciate da Fazio; senza considerare che il bilancio consuntivo è stato approvato solo da qualche settimana e che quello dell'anno corrente, da sottoporre al Consiglio Comunale entro il 30 settembre, ancora non è stato gravato di spese che nella precedente amministrazione erano richieste e gradite dalla cittadinanza trapanese.

Le ferie d'agosto dovrebbero essere, diligentemente, utilizzate per rimuovere la stasi in cui si trova la civica amministrazione trapanese e per programmare alcune cose indispensabili per cominciare ad attuare quel programma elettorale che due anni fa incantò i trapanesi.

Le alternative sarebbero soltanto due: 1) le dimissioni del sindaco, che ormai da tempo non ha più la maggioranza in consiglio comunale; 2) che il



consiglio comunale cominci a spostare i suoi interessi verso quei cittadini che li hanno eletti e, quasi, se li vedono contro.

Settembre, dunque, deve portare qualche novità: vedremo quale sarà.

La città non sembra sia di-

sposta a continuare ad essere tartassata con le tasse già imposte e con quelle che sono dietro l'angolo mentre il languore e l'abbandono prendono il posto delle cose buone che esistono e la rete commerciale del centro storico continua ad assottigliarsi.

LETTERA APERTA

Guerra tra B&B e alberghi. Perché continuare?

“Da anni la maggior parte dei frequentatori dei nostri hotel si lamentano di essere abbandonati a sé stessi appena giunti in camera. Nessuno li accompagna nelle loro visite in città e devono accontentarsi di autobus pubblici o di costosi transfer che tendono ad approfittarsi delle loro necessità. I loro soggiorni in hotel sono comprensivi di servizi fin quando non escono da questi”. Comincia così la lettera di Sergio Ciulla, responsabile di Assoturismo Trapani.

“L'avvento dei B&B – continua Ciulla – ha cambiato le regole dell'accoglienza e spesso il servizio di ospitalità è compreso di sorrisi, spiegazioni amichevoli ed esaurienti delle cose da vedere e spesso anche dell'accompagnamento nei luoghi più belli ed interessanti, e tutto a costi molto più economici. È ovvio l'incremento di questa forma di turismo leggero, fatto di calore umano e dedizione caratteristica del popolo italiano e in particolare siciliano. Dalle stime nazionali si è passati dalle 10.000 unità del 2005 alle 25.000 dello scorso anno con una capacità di accoglienza di 129.000 posti letto per una stima di 10.000.000 di pernottamenti. È ovvia l'ostilità del settore alberghiero che denuncia irregolarità nella loro gestione fiscale e di normative non rispettate. Ma quali normative? È evidente che è necessaria una legislazione unica che metta fine alle disuguaglianze evidenti nel confronto delle varie regioni: troppe sono le difformità che portano un locatore d'Abruzzo a poter affittare anche camere fuori dalla propria sede abitativa con 4 camere e 10 letti, e un locatore ligure che è vincolato alla propria abitazione con un massimo di 3 camere e 6 posti



letto. E la colazione? In genere è stabilita da cibi comprati già confezionati mentre in alcune regioni (Campania, Puglia, Marche e Toscana) è possibile preparare da sé torte e dolci fragranti e fatti in casa. Un fatturato di 200 milioni stimato soltanto tra strutture di turismo leggero in regola, è assolutamente ritenuto non congruo alla reale capacità economica del settore, ed il mercato nero è già nelle mire della Finanza, spinta dalla rabbia di Federalberghi che ha persino fornito alle autorità un software in grado di individuare gli abusivi. Una lotta interna che certamente non porterà ad alcuna soluzione se non quella di aumentare i

prezzi dei soggiorni recando un danno immenso in un periodo in cui l'Italia è già stata dichiarata la meta turistica meno conveniente d'Europa.

Il mercato odierno europeo è caratterizzato da una ricerca delle occasioni low cost migliori, la crisi ha portato il turista a limitare spese e giorni di vacanza e la guerra interna nel settore della ricettività può portare ad un crollo delle presenze. Ma c'è una differenza: i B&B e casevacanza, anche vuote, restano dei rispettivi proprietari mentre gli alberghi senza ospiti chiudono.

Sicuri – conclude Ciulla – di voler fare questa guerra?”



I FATTI... DI ALDO VIRZÌ

Vacanze, già vacanze; Vacanze obbligatorie per Giulia Adamo e Giuseppe Ruggirello. La prima, fino a metà luglio era il Sindaco di Marsala che tutto poteva, sempre in prima linea nel dibattito politico siciliano, sempre pronta a dire la sua con veemenza e cipiglio. Troppo cipiglio. Una decina di anni orsono, quando non era ancora sindaco, non era ancora deputato regionale, ma Presidente della Provincia Regionale di Trapani: troppo cipiglio nell' "ordinare" ad un dirigente di non pagare quanto dovuto per il servizio reso al Convitto statale audiofonolesi di Marsala, se prima non avrebbero provveduto a sostituire il Rettore del tempo con una persona di sua fiducia. Ne è nata una vertenza legale che ha avuto fasi alterne, con pronunciamenti di assoluzione, ricorsi, controricorsi e, ultima in ordine di tempo, la condanna a quasi tre anni di carcere e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici per il reato di concussione. Uno dei reati compresi nella legge Severino - quella che ha fatto perdere la carica di senatore a Silvio Berlusconi - con conseguente sospensione per 18 mesi dalla carica di Sindaco. Alla diva Giulia non è riuscito il giochetto di nominare vice sindaco un suo fedelissimo, ha dovuto lasciare anzitempo lo scranno più alto di palazzo "7 Aprile" e, successivamente alle polemiche nate all'interno della sua maggioranza, ha dovuto abbandonare definitivamente e dare le dimissioni. Arriva il commissario, Marsala tornerà al voto, se nel frattempo la posizione giudiziaria della Adamo sarà migliorata potrebbe essere ancora presente.

Sono andati giù duri i magistrati della Corte d'Appello. Se si pensa ad una situazione più grave capitata qualche anno fa ad un altro sindaco (non c'era ancora la legge Severino, c'era lo stesso codice penale). Stiamo parlando della richiesta di dimissioni del presidente dell'ATO rifiuti - accompagnata da vere e proprie minacce registrate e depositate in tribunale - non al Presidente dell'Ato Enzo Scontrino, ma tramite il suo amico Vito Dolce a sua volta presidente della

SAU (oggi ATM). Il magistrato qualifica quelle volgari minacce come ricatto. Insomma, molto di più di quanto accaduto alla "povera" Giulia. Ma l'ex Sindaco del capoluogo, tale Girolamo Fazio, da buon cattolico deve avere qualche santo (almeno nel senso letterale) in paradiso e una buona dose di fortuna (e non solo per questo caso), perché il suo reato è stato derubricato come "violenza privata e continuata", trasformato in sede definitiva in una ammenda. Il magistrato nell'emettere la mite sentenza più volte cita a scusante che il comportamento dell'ex Sindaco, per quanto condannabile, era motivato dal solo interesse esclusivo per la città. Una frase abituale nella bocca di Fazio con la quale ha giustificato ogni suo atto. Il Magistrato, buon per Fazio, gli ha dato credito. Certo Fazio rimane un pregiudicato, ma non solo non è incorso nella legge Severino e costretto a lasciare con disonore lo scranno più alto di palazzo D'Alì, ma è riuscito anche a cavarsela con una sola multa. Ecco il sistema giudiziario dei due pesi e delle due misure, altro che bilancia!

Poi c'è il consigliere comunale Ruggirello. Anche lui mandato a casa per un forzato riposo di 18 mesi. La sua condanna ha quasi nulla a che spartire con la politica, ma tanto con la sua vita privata e professionale per un poco edificante intreccio tra lavoro e favori di prostitute, anche se c'è un'ipotesi di scambio di favori elettorali. Fatto comunque per lo più privato e quindi non commentabile dal punto di vista politico. Stupisce soltanto che non si sia proceduto alla sua sostituzione in consiglio che, in questo modo, ha un plenum monco; stupisce soprattutto che lo stesso Ruggirello non abbia pensato di dimettersi con un atto di dignità.

Questi i fatti: insieme alle vicende nazionali della "guerre delle riforme" tra il giovin rampante (in senso negativo) Presidente del Consiglio e i parlamentari, a Trapani ci "godiamo" la "guerra della/delle mozioni di sfiducia" al Sindaco Damiano. Abbiamo sospettato e scritto da qualche



parte che stavamo assistendo ad una farsa, e farsa è stata e conclusa. Fazio (l'ex sindaco prestato alla politica che a Lui faceva schifo ma che si gode il lauto stipendio da deputato alla faccia dei principi detti in pubblico e di chi gli ha creduto) primo attore e protagonista di questa farsa, ha già abbandonato il campo. Ha ritirato la mozione accusando gli altri di non aver voluto collaborare. Non si capisce perché le altre forze politiche avrebbero dovuto farlo, visto che, tra l'altro, in quella mozione non c'era nessuna autocritica nell'essere stato il protagonista principe della scelta di Damiano e del disastroso stato nel quale sono state lasciate le finanze comunali. Anche il PD, diviso al suo interno, ha di fatto desistito; non ha trovato nessuno che aggiungesse le firme ai suoi due consiglieri - l'altro, Ninni Passalacqua, ha detto subito di no - e a qualche rappresentante "autorevole" di questo partito non è rimasto che "abbaiare alla luna", criticando aspramente, e in parte meritatamente, l'operato di questo Sindaco. A proposito del primo cittadino bisogna dire che da qualche settimana ha cambiato totalmente il suo "stile" politico. Per mesi abbiamo visto subire ogni spietata critica senza reagire, con la sola eccezione di qualche risposta alle continue provocazioni di Fazio, risposte comunque contenute nei toni e nello stile. Adesso invece risponde a tutto e a tutti e le sue reazioni sono piuttosto piccate. Partico-

larmente pesanti le sue critiche alla classe politica tutta, presidente di regione, parlamentari trapanesi, dirigenti di partito etc, sulle questioni relative alla minacciata chiusura di Luglio Musicale e Biblioteca Fardelliana. Forse è in ritardo, avrebbe dovuto farlo da subito, soprattutto avrebbe dovuto agire, circondarsi di amministratori capaci e vogliosi, cercare soluzioni per risollevare questa martoriata città che veniva da 10 anni di falsa immagine. Damiano non è stato capace neanche di questo. Probabilmente è il suo stile di vita che ha aspetti anche positivi. Un esempio: Trapani è stata al centro di un evento che la televisione di stato, con le sue principali reti, ha portato nelle case degli italiani ma anche, attraverso il satellite, nel mondo; ascolti notevolmente superiori, per esempio, al cosiddetto evento dell'America's Cup, con costi infinitamente inferiori. Ebbene, abbiamo sentito l'intervista di Damiano: molto pacata, dando medaglie alla città e ai contenuti dell'evento, nessun trionfalismo. Qualcuno ricorda quel primo cittadino che per mesi non ha fatto altro che incensarsi per una manifestazione che hanno visto in tv poche decine di migliaia di persone (la 7 aveva a quel tempo ascolti bassissimi) e che ha lasciato, relativamente alle opere finanziate dallo stato (attraverso il senatore D'Alì) strascichi giudiziari e opere incompiute (vedi porto)? Sicuramente due diversi stili. Buone vacanze!

Aldo Virzi

Don



Cicireddu *il Ritorno*

DON CICIREDDU... POETA

Miei cari lettori e mie care lettrici, oggi vi delizio con delle frasi imbonitrici! Non vi sembri strano, non è una eresia, ma don cicireddu si è dato alla poesia. In questo mondo che sembra una "latrina", ci mancava solo la guerra tra Israele e Palestina, le bombe esplodono mentre i bimbi stanno al mare, ma a Trapani ci divertiamo con la parata militare. Ci voleva davvero un grande, un amministratore davvero capace, a far volare aerei di guerra definendoli per la pace!

Per fortuna ad Erice in fatto amministrativo c'è una variabile, il grande sindaco che ha inventato la pista ciclabile, che poi sia piccola e mal fatta poco importa e non sempre è cosa vera, e comunque in alternativa c'è il trenino a cremagliera. A Marsala c'è la Giulia la divina per definizione, che però è stata sospesa per tentata concussione. Lei che della coerenza è stata sempre depositaria, fin dai tempi in cui militava in forza Italia, poi però si è rinsavita e non volle più padrini, e si affidò a quel bel leader che è Pier Ferdinando Casini, ma la politica dei due forni per la Giulia era la fine del viatico, quindi optò per il partito democratico. Adesso cicireddu in confidenza ti consiglia di capire che non sei più una bambola e soprattutto che devi smetterla di fare la girandola. Rimane una opzione che farebbe tabula rasa, fare la calzetta e finalmente stare a



casa... Faccio un salto a Palermo, e divento triste assai, se penso che davvero lo Stato non cambia mai. Infatti ci vuole veramente faccia tosta ad andare alle commemorazioni per Borsellino e la sua scorta, la Bindi contestata paga il prezzo dei buffoni che da anni hanno rappresentato le nostre istituzioni, che prima fanno accordi con Riina o Ciancimino e poi pretendono di ricordare Borsellino, miei cari Politici è finita la cuccagna e oramai abbiamo capito che la mafia della

merda è una montagna! Chiudo i miei versi pensando a Berlusconi che è stato assolto dai giudici stavolta buoni, che ci hanno spiegato che Ruby Rubacuori, a casa di Silvio puliva i televisori, che poi lui la pagasse, era per fare il nonno carino, e non come voi pensate per aver fatto un bel... provino.

Adesso vi saluto e vi lascio alla calda estate, ci leggiamo alla prossima per farci due risate... CIAOOO





L'importanza di chiamarsi... Cittadini

Abbiamo voluto giocare col titolo dell'importante opera di Oscar Wilde - "L'importanza di chiamarsi Ernesto" -, ma dietro questa trovata è ben visibile una verità. Verità troppo spesso sottovalutata o addirittura sconosciuta, che può portare importanti risultati.

Essere cittadini, infatti, oltre a comportare dei doveri contempla anche dei diritti, e a tenerne ben alto il vessillo, a Erice, c'ha pensato il gruppo Facebook "Disservizi Comune di Erice". Una realtà insolita per dei risultati inattesi, non legata a colore politico alcuno: ecco da dove nasce l'importanza dell'idea avuta un anno fa da un cittadino come tanti, Giuseppe Cirobisi. L'abbiamo intervistato.

Il Gruppo ha spento la prima candelina. Qual è il bilancio di questo primo anno di attività?

In questo primo anno, tanto è stato segnalato e tanto è stato discusso; si è dibattuto a volte pacificamente e altre un po' meno, ma tutto serve a rapportarci da cittadini con chi amministra. Siamo riusciti a mettere il fiato sul collo a chi forse aveva pensato di potersi fare gli affari suoi, consentendo ai cittadini di diventare protagonisti dell'attività amministrativa della propria città, scrollandosi di dosso quell'apatia che da sempre ci contraddistingue e fa tanto comodo alla politica. Siamo riusciti ad ottenere riparazioni, risposte, atti concreti come ad esempio la diretta streaming, che prima erano minori, mossi dall'interesse per la collettività e non dalle problematiche notate davanti casa nostra.

Nella cornice fotografica, abbiamo evidenziato alcune delle segnalazioni che sono state risolte o meno.

Quali le cose più importanti che aspettano ancora una soluzione? Quali i progetti per il futuro?

Innanzitutto dobbiamo migliorarci noi, giorno dopo giorno, crescendo di numero e capendo l'importante ruolo che possiamo assumere. L'obiettivo è, infatti, lasciare qualcosa di buono e migliore per chi verrà dopo di noi. Resta tanto da fare, com'è ovvio, considerando tempi che a volte occorrono e le disponibilità economiche, ma noi continuiamo a far presenti i bisogni della gente e ad attendere la risoluzione dei problemi segnalati. Riguardo al futuro, tra non molto costituiremo un comitato civico, "Cittadini per Erice", che continuerà il lavoro del gruppo nato su Facebook. Oltre a denunciare disservizi e contraddizioni ci attiveremo su più fronti per iniziative, soprattutto di carattere sociale.

Di solito sono le associazioni o i comitati a far battaglia e ad avere considerevoli riscontri; realtà, quindi, per antonomasia più definite e strutturate. Chi si sarebbe aspettato un tale susseguirsi di successi? A pensarci, però, c'era da immaginarselo: il gruppo in questione è costituito da comuni cittadini, e quale realtà può essere più definita e strutturata di questa? Ecco l'importanza di chiamarsi cittadini.

Marco Amico



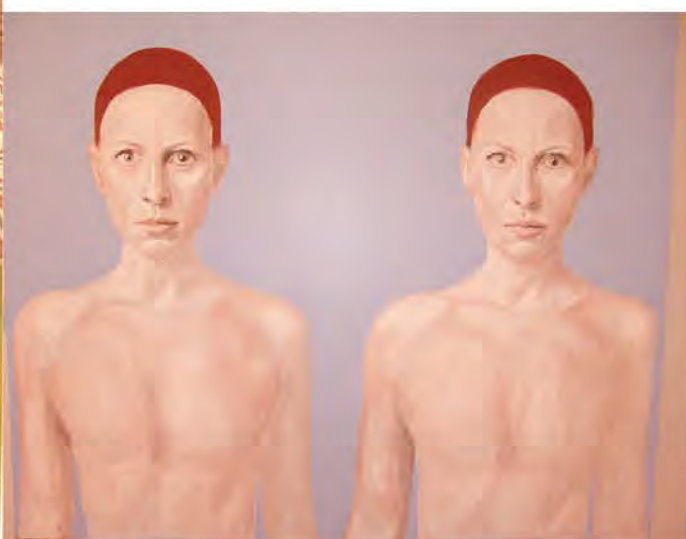
ARTISTI DI SICILIA – DA PIRANDELLO A IUDICE

Un breve viaggio fotografico per farsi un'idea di quanta bellezza è stata riunita, come mai prima d'ora, in un unico luogo: a Favignana, per la precisione presso l'ex Stabilimento Florio. Un piccolo assaggio, perché sono oltre 200 i capolavori dell'arte siciliana esposti nella splendida cornice egadina. La mostra – tanto rilevante da essere sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica – sarà fruibile fino al prossimo 12 ottobre. A curarla, il famoso critico d'arte Vittorio Sgarbi, che ha anche contribuito portando alcuni pezzi della sua collezione privata.



“Una mostra con la dimensione di un museo: il museo dell'arte siciliana. Un premio alla cultura siciliana, Terra che deve riappropriarsi dell'importante ruolo culturale che aveva nel passato”

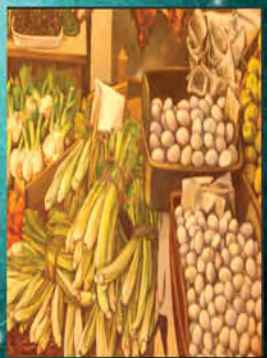
Gianni Filippini,
Art Promoter ideatore della mostra



“Un secolo di arte siciliana vuol dire un secolo di arte italiana. Non è lo stesso per quasi nessun'altra regione. La Sicilia del Novecento, sia in letteratura sia nelle arti figurative, ha contribuito in modo determinante a delineare l'identità prevalente della cultura italiana”.

Vittorio Sgarbi





BRILLA UNA STELLA

Un ritratto speciale di Simona Genco, ragazza-esempio da non dimenticare

"Nella vita non sono i numeri che contano ma l'amore, il sacrificio, la passione per ciò che si fa e si sogna di raggiungere".

È racchiuso in queste semplici ma significative parole, che sono indelebili anche nella mia tesi di laurea a lei dedicata, tutto lo stile di vita di Simona. Un'esistenza passata portando sempre avanti e a testa alta i valori della passione e della determinazione, del coraggio e del sacrificio.

Queste parole, Simona le scrisse dopo qualche anno dall'esame di Stato, rivolgendole ad una sua professoressa che tanto fece per metterle i bastoni fra le ruote e non farle avere il massimo dei voti, quello che avrebbe pienamente e senza ombra di dubbio meritato.

Ma lei non è mai stata tipo da resa, non è mai stata la persona che davanti ad un'ingiustizia cede lasciandosi andare a vittimismo o scoramenti. Al contrario, tutto ciò l'ha sempre fortificata, portandola a lottare in ogni cosa che sognava, arrivando ad un passo dalla laurea in ingegneria aerospaziale, dove avrebbe dovuto discutere l'ultima materia.

"Nica, nica con la forza di un uragano". È la frase che ho sempre amato ripeterle e che ancora oggi le riferisco quando penso ai momenti di studio che affrontavamo insieme nella aule polverose dell'Università di Trapani, anche se lei i suoi studi li ha svolti a Palermo. E, di certo non a caso, l'Università di Palermo l'ha insignita del sigillo di benemerito dell'Ateneo, mentre la facoltà di Ingegneria ha approvato all'unanimità l'intitolazione a Simona dell'aula studi dove lei passava la quotidianità universitaria insieme ai colleghi.



Al di là degli studi nei quali eccelleva e per i quali si sacrificava senza risparmiarsi, Simona è sempre stata una forza per tutti nelle circostanze di vita. Nonostante i mille impegni, non avresti mai sentito una risposta negativa se un familiare, un parente o un amico avesse avuto bisogno di lei.

È sempre stata da supporto a tutti, me compreso ovviamente, che grazie a lei sono migliorato in tutto, sono diventato una persona che, senza vanità, potrà camminare a testa alta portando avanti valori ed ideali

che da sempre ho avuto insiti, ma che con Simona si sono fortificati, si sono corroborati ogni giorno di più, portandomi adesso a trasmettere quotidianamente la sua testimonianza, il suo esempio di vita.

Tutte le iniziative che ho organizzato e dedicato a lei, insieme ai suoi splendidi genitori - Rosario e Laura - e a suo fratello Andrea, non hanno mai avuto lo scopo di rimarcare un dolore che non potrà essere mai superato, ma il preciso obiettivo di portare avanti la sua testimonianza, realizzando quelli che sono sempre stati i suoi sogni e non dimenticando i principi ideali che hanno da sempre caratterizzato la sua vita.

Ci vorrebbero mesi e mesi per poter descrivere ciò che Simona ha lasciato in me, non esistono aggettivi per esprimere a lei il mio ringraziamento. Voglio solo approfittare dello spazio così gentilmente concessomi, solo per lanciare a tutti un messaggio di vita, quello di seguire sempre valori di legalità, di passione, di onestà, di amore. Quelli che hanno sempre camminato insieme a Simona e che adesso camminano senza mai stancarsi nei cuori di chi la ama, di chi ha imparato a volerle bene. Perché, come sono solito dire, ora e sempre Brilla una stella.

Questo è il ritratto che Simone ha voluto regalarci; lui che conosceva benissimo Simona, essendone il fidanzato. Un'esistenza semplice ma al tempo stesso forte; un connubio perfetto che proprio per questo abbiamo voluto a ricordare.

Appositamente in punta di piedi.



TRAPANI CALCIO

RIVOLUZIONE CON GIUDIZIO?

Tanti distacchi, altrettanti e più arrivi. I dirigenti del Trapani hanno posto in essere una sorta di rivoluzione d'estate, anche se, a ben guardare, la formazione base è stata riconfermata per almeno 8/9 undicesimi. Scelte azzeccate? Nel periodo in cui viviamo, tutti, nessuno escluso, hanno "seminato" nel modo migliore, ma solo e soltanto la "raccolta", alias i risultati, fornirà l'esatta risposta. Non c'è alcun dubbio, tuttavia, che bisogna trasmettere fiducia perché talune operazioni, su tutte l'ingaggio di Barillà e di tanti giovani di belle speranze, sembrano mirate. I tanti giovani che non troveranno mai spazio nelle "grandi" del calcio italiano possono sgomitare e correre in serie B, ed è quanto auspichiamo in vista della seconda esperienza del Trapani nel campionato cadetto. Una nuova e più coinvolgente avventura ricca di sfide dal sapore davvero particolare come nel caso di Bologna e Pro Vercelli, entrambe con 7 scudetti nel proprio albo d'oro, o del Catania, del Livorno e del Perugia. Sfide senza passato che ribadiranno il salto di qualità compiuto dal sodalizio del presidente Vittorio Morace. Un Trapani che debutterà il 17 agosto nel rinnovato stadio Provinciale, nuovo manto erboso ed un settore curva ex novo, senza barriere per iniziare la nuova stagione con il primo impegno di Tim Cup e con la prospettiva di compiere un bel viaggio allo stadio Bentegodi di Verona per sfidare l'Hellas di mister Mandorlini. Poi sarà solo e soltanto campionato, da affrontare con tanti volti nuovi, il portiere Gomis, il jolly Barillà, le curiosità Citro



e Corduas, i giovani Lombardi, Caldara e Aramu e, naturalmente, i confermati Paggiarulo, Basso, Raimondi, Ciaramitaro ed il bomber Mancosu. Sulle spalle del capocannoniere della scorsa stagione graverà il peso non indifferente di una auspicabile conferma. Sia estremamente chiaro: non sarà impresa agevole ripetere l'exploit che gli ha consentito, con 26 reti, di aggiudicarsi il titolo di super bomber, perché gli avversari monteranno una guardia spietata, perché ormai lo conoscono e, infine,

perché ripetersi non è mai facile. Matteo Mancosu, tuttavia, continuerà a guidare l'attacco granata e siamo certi che non deluderà le aspettative. Difficile avventurarsi in pronostici, soprattutto perché l'organico potrebbe subire ulteriori modifiche, ma di sicuro i tifosi sono chiamati a sostenere a gran voce, e con maggiore affluenza, la squadra. Lo merita, in particolare, la Famiglia Morace per tutti gli sforzi economici che continua a approfondire sia per quanto concerne la squadra che per ciò che concerne la struttura. Il nuovo manto erboso, la nuova curva e l'ampliamento della gradinata hanno richiesto notevoli sforzi; di ciò anche il tifoso, vero oppure occasionale, deve pur tenerne conto. Approcciamoci nel migliore dei modi al secondo campionato di serie B. Rappresenta, infatti, un patrimonio da difendere con i denti in un contesto cittadino davvero desolante. Una città allo sbando, una amministrazione palesemente in difficoltà tenuta a galla da consiglieri opportunisti ancorché inetti. Il Trapani Calcio resta l'autentico orgoglio di una città che ne è rimasta assolutamente priva. Aspettiamo con ansia le sfide contro le retrocesse Bologna, Catania e Livorno, contro le neo promosse Pro Vercelli, Virtus Entella, Perugia e Frosinone, e contro tutte le altre avversarie. Sarà una gran bella ed emozionante contesa, da vivere con passione ed entusiasmo.

Enzo Biondo

